

Salvo sporadiche reminiscenze degli anni liceali non avevo, colpevolmente, mantenuto un ricordo solido del decimo canto del Purgatorio, almeno fino al quattro novembre dello scorso anno quando ho aderito, come lettore, a "l'Ora che volge il disio" - lettura perpetua della Commedia-, presso la tomba di Dante Alighieri, il sommo poeta.

Avevo già avuto la possibilità di soggiornare a Ravenna nell'estate del 2023 prendendo parte alla scuola estiva internazionale in Studi danteschi, organizzata dall'Università Cattolica e dall'Università di Verona in collaborazione con il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali.

Ho l'abitudine, che conservo tuttora, di memorizzare interi canti della Commedia, così come suggerito da due grandi scrittori, la cui opera si è rivelata fondamentale per la mia formazione: Italo Calvino e, prima ancora, Benedetto Croce.

Ultimata, quindi, la memorizzazione del quinto e del decimo canto dell'Inferno, in un paio di mesi ho terminato anche il decimo del Purgatorio senza immaginare che presto avrei iniziato a lavorare ad una composizione musicale ispirata ai medesimi versi.

Effettivamente, quando sono venuto a conoscenza del concorso nazionale di composizione "Dante in musica", promosso dall'Associazione Cappella Musicale di San Francesco, ho iniziato a lavorare sull'ispirazione data dai tre bassorilievi descritti da Dante, i quali si prestano alla perfezione per essere descritti musicalmente.

I tre gruppi statuari, infatti, nella immobilità conferita loro dal marmo, ingannano i sensi del poeta che è lì a contemplarli, perchè sembrano, invece, muoversi, parlare, produrre suoni, tanto è perfetta la loro fattura.

È Dio, naturalmente, l'artefice di "esto visibile parlare" che rende le opere vive. Così, attraverso la vista, il poeta crede di annusare "il fummo de li `ncensi", puntualmente smentito dal senso preposto: l'olfatto. È la vista, ancora, ad ascoltare i canti festanti del popolo che coinvolgono lo spettatore e lo invitano ad unirsi alla festa: "Sì, canta" esclamano in coro.

Se, dunque, le parole possono sprigionarsi da un complesso marmoreo, musicalmente parlando ho creduto opportuno concentrarmi su una composizione che fosse, allo stesso tempo, dirimpente e sommersa; che sottolineasse i momenti di sincera meraviglia ma anche le suggestioni miste alla paura di trovarsi di fronte a qualcosa di mai visto prima, sempre lasciando, sia chiaro, ai versi immortali di Dante, un ruolo di primo piano.

Simone Pelosi



Simone Pelosi è un musicista ed uno scrittore. Diplomato in pianoforte al conservatorio Santa Cecilia e laureato in Lettere presso l'università La Sapienza, ha conseguito anche il diploma in composizione con il massimo dei voti e la lode, sotto la guida del maestro Ferdinando Nazzaro. Ha seguito corsi di perfezionamento presso l'Accademia Chigiana di Siena, a Vienna e a Lourmarin.

Ha frequentato master di pianoforte organizzati dai maestri Stefano Cucci e Marylene Mouquet. Per la collana Amaranto ha pubblicato il libro "Giocatori d'azzardo"; la sua commedia musicale: "Ah, le donne", ispirata alla satira VI di Giovenale è stata rappresentata al Teatro Off di Roma e al museo d'Arte Contemporanea di Napoli; è autore della commedia "Il duello". Collabora stabilmente con club ed associazioni private.

Grazie alla collaborazione con le case editrici Gattomerlino ed Avaglio no ha suonato presso la Rappresentanza Italiana della Commissione Europea e per la manifestazione "Più libri, più liberi". Dal 2010 al 2015 ha tenuto la cattedra di pianoforte nella scuola Cantantibus Organisi sita nella Basilica di Santa Cecilia in Roma, presso la quale si è esibito in qualità di pianista solista per lezioni-concerto pubbliche.

Ha suonato per Telethon, per IUC e per festival pianistici in Italia e all'estero. Ha collaborato con l'Eco Teatro di Milano come autore ed arrangiatore; ha suonato per importanti nomi della cultura e dello spettacolo. Presenta programmi musicali multimediali incentrati su figure di alto profilo quali Claude Debussy, Ennio Morricone, Gioacchino Rossini ed il sommo poeta Dante Alighieri, curando personalmente la selezione dei brani ed integrando il tutto con la lettura di carteggi originali, aneddoti ed episodi degni di nota, per restituire un ritratto, il più veritiero possibile, dell'uomo oltre che del genio.

Con Alessandro Palma ha fondato la p&p produzioni musicali.



Giampiero Montalti, violino I
Enrico Gramigna, violino II

Elisa Nanni, viola

Piergiorgio Anzelmo, violoncello

Roberto Rubini, contrabbasso

Domenico Banzola, flauto

Luigi Lidonnici, oboe

Agide Brunelli, clarinetto

Maikol Cavallari, corno

Megumi Horie, organo

Soprani I e II

Serena Baccarini, Daniela Martini, Monica Maurizi
Marina Mazzavillani, Morena Onofri, Tiziana Pizzo,
Rita Tampieri, Annarita Venieri, Federica Placuzzi

Contralti

Simonetta Giuliani, Tove Guldhav, Evdoxia Karakatsi,
Giovanna Mazzetti, Carla Milani, Daniela Perez Ramirez

Tenori

Paolo Baccarini, Lorenzo Bellagamba, Massimo Navarra,
Roberto Sciarretta, Stefano Siboni

Bassi

Roberto Cornelli, Antonio Del Biondo, Luciano Francia,
Mauro Medri

Cappellamusicalesanfrancesco@gmail.com
 Facebook: CappellaMusicaleSFRancescoRavenna.
 www.centrodantesco.it

MUSICA E SPIRITO

- tredicesima edizione -

Basilica di San Francesco - Ravenna
 Domenica 22 settembre 2024, ore 21

SI', CANTA

cantata per soli, coro e orchestra,
 dal X canto del Purgatorio della Divina Commedia
 di Dante Alighieri

di **Simone Pelosi**

Vincitore della V edizione del concorso "Dante in Musica",
 proposto dalla Cappella Musicale della Basilica di San Francesco - Ravenna

CONCERTO PER DANTE

Solisti, Coro e Orchestra della Cappella Musicale
della Basilica di San Francesco - Ravenna

soprano Annarita Venieri, contralto Carla Milani,
tenore Lorenzo Bellagamba, basso Mauro Medri

voce narrante Alessandro Braga

direttore Giuliano Amadei

Con il patrocinio di www.comune.ra.it

Ingresso ad offerta libera

La Cappella Musicale si sostiene anche grazie al libero contributo
 dei sostenitori e del pubblico che assiste ai concerti